

Nel rinnovare la legge sul “*caporalato*” ([Legge n. 199 del 29 ottobre 2016](#) entrata oggi in vigore), il Parlamento Italiano ha compiuto la più importante inversione di tendenza di tutto il mondo del lavoro mai effettuata, poiché non riguarda soltanto il mondo dell’agricoltura – come inizialmente annunciato -.

Il legislatore ha previsto **pesanti sanzioni penali per tutti i datori di lavoro** che non rispettino anche solamente le più basilari regole di comportamento da sempre previste, ma la cui violazione aveva finora solo conseguenze economiche.

**Art. 603 bis del Codice Penale** (modificato dall’art. 1 L.199/2016) :

“... è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa ... chiunque utilizza, assume o impiega manodopera ... sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.”

“... costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:

1) la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;

2) la reiterata violazione della normativa relativa all’orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all’aspettativa obbligatoria, alle ferie;

3) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;

4) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.”

Dobbiamo sollecitare l’attenzione di tutti sull’enorme portata di queste nuove previsioni normative: ogni situazione che finora può aver generato, al più, una vertenza o una causa di lavoro potrà dare inizio ad un’azione penale con costi e conseguenze difficilmente immaginabili.

Per i casi più gravi è addirittura previsto la confisca dell’azienda.

Il nostro studio è sempre a disposizione per una revisione puntuale di ogni obbligo anche alla luce delle interpretazioni che sicuramente arriveranno dagli enti preposti ai controlli.

Lecce, 4 novembre 2016

Dott. Paolo Babbo

Dott. Dario Babbo